

GIOVEDÌ 6 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Hai trionfato sulla morte,
Gesù risorto,
e noi cantiamo:
alleluja, alleluja!
L'universo è trasfigurato:
ogni giorno il pane
diventa il tuo Corpo.
Alleluja, alleluja!*

*Hai smascherato il peccato,
Messia liberatore,
e noi cantiamo:
alleluja, alleluja!
La salvezza sgorga
dal tuo cuore:
ormai noi siamo perdonati.
Alleluja, alleluja!*

*Ci hai donato il tuo Spirito,
Signore, Maestro di tutto.
e noi cantiamo:
alleluja, alleluja!
Tu dimori in mezzo a noi:
ciò che è impossibile
si apre ai tuoi amici.
Alleluja, alleluja!*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Acclamate Dio,
voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio:
«Terribili sono le tue opere!
Per la grandezza

della tua potenza
ti lusingano i tuoi nemici.

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete
le opere di Dio,

terribile nel suo agire
sugli uomini.

Popoli,
benedite il nostro Dio,
fate risuonare
la voce della sua lode.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Facci rimanere nel tuo amore, Signore.**

- Signore Gesù, lo Spirito che attraverso di te il Padre ci dona, illumini i discernimenti delicati che spesso siamo chiamati a compiere.
- Signore Gesù, ricordati di quanti patiscono dolorose solitudini: consola la loro vita con il calore del tuo amore accogliente e misericordioso.
- Signore Gesù, aiutaci sempre a distinguere tra ciò che è secondo il tuo comandamento e ciò che invece è soltanto precetto umano.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. ES 15,1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che per tua grazia da peccatori ci fai giusti e da infelici ci rendi beati, compi in noi le tue opere e sostienici con i tuoi doni, perché a noi, giustificati per la fede, non manchi la forza della perseveranza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 15,7-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, poiché era ⁷sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. ⁸E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; ⁹e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. ¹⁰Ora dunque, per-

ché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare?

¹¹Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

¹²Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

¹³Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. ¹⁴Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. ¹⁵Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: ¹⁶“Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, ¹⁷perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, ¹⁸note da sempre”. ¹⁹Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ²⁰ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. ²¹Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95

Rit. **Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,9-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ⁹«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 348-349

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 2COR 5,15

Cristo è morto per tutti,
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Rimanere nell'amore

Il lezionario in questi giorni ci fa ascoltare il capitolo 15 di Giovanni suddividendolo in piccole sezioni: ieri abbiamo ascoltato la parabola della vite, nei primi otto versetti; il testo che segue, dal v. 9 al v. 17, è strettamente connesso a quell'immagine e ne rappresenta un evidente sviluppo. Anche questa seconda sezione viene suddivisa in due parti: oggi ci vengono proposti i primi tre versetti (vv. 9-11); domani gli altri sei (vv. 12-17). Se questo modo di procedere ha il merito di farci indugiare su ogni singola parte, ci espone tuttavia al rischio di perdere il respiro unitario del testo. Dobbiamo quindi accostare il brano di oggi senza dimenticare quanto abbiamo ascoltato ieri e in qualche modo guardando in avanti, a ciò che segue.

Una prima osservazione: è importante osservare l'ordine con il quale il brano è costruito e di conseguenza comprendere il rapporto che sussiste tra l'immagine della vite e i versetti che seguono. Rimanere nell'amore, osservare i comandamenti, custodire la parola, amarsi vicendevolmente... tutto questo non è la *condizione* per essere innestati nella vite, ma ne è il *frutto*. L'essere nella vite è un dono gratuito di Dio: non dipende dalla nostra, ma dalla sua scelta. Essa poi produce in noi i suoi frutti, che vanno accolti attraverso la risposta della nostra libertà. La dimensione morale non è il presupposto, ma è il frutto della dimensione mistica in cui è chiamata a innestarsi.

Questa «precedenza» appartiene non solo alla verità della nostra vita, ma al segreto stesso di Gesù. Rimanere nella vite significa infatti rimanere nell'amore. Anzi, più precisamente nel «*mio* amore», cioè nell'amore di Cristo, dove questo genitivo va inteso in prima battuta come genitivo soggettivo e soltanto dopo come genitivo oggettivo. Vale a dire: in primo piano c'è l'amore di Gesù per noi, che poi fonda il nostro amore per lui. Ma di quale amore si tratta? Anzitutto è l'amore con il quale il Padre ama il Figlio: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi» (15,9). Ho appena ricordato la precedenza che l'amore di Gesù per noi ha rispetto al nostro amore per lui. Ma Gesù stesso deve riconoscere che c'è un primato o una precedenza nella sua vita, ed è l'amore che il Padre ha verso di lui. Gesù può amare perché è amato dal Padre. Allora, cosa significa per noi rimanere nell'amore? Significa poter dimorare in questo amore con cui il Padre ama il Figlio e che diventa poi l'amore stesso con cui il Figlio ama noi. Essere innestati nella vite, essere innestati in Cristo, significa rimanere in questo amore che va dal Padre al Figlio e poi dal Figlio scende fino a noi. Comprendiamo quindi che rimanere in Gesù come un tralcio nella vite è tutt'altro che una realtà statica, come l'immagine della vite, immobile e ben radicata nel terreno, potrebbe suggerire. Al contrario, significa essere inseriti in un flusso vitale, nel movimento continuo di questa linfa che scorre nella vite e alimenta i tralci: è la linfa dell'amore che scorre tra il Padre e il Figlio, e che attraverso il Figlio discende fino

a noi per diventare infine spazio nel quale possiamo a nostra volta dimorare.

Rimanere in questo amore e portare frutti non significa che ci verranno, sempre e comunque, evitati conflitti, discordie, divisioni. Gli Atti degli Apostoli ci mostrano, al contrario, che anche la comunità apostolica delle origini ha conosciuto crisi e fratture, come quelle riguardanti la circoncisione e l'osservanza dei precetti mosaici, sulle quali devono pronunciarsi gli apostoli e gli anziani radunati a Gerusalemme. Luca parla proprio di una «grande discussione» (At 15,7). Quello che l'amore ci chiede è la disponibilità a un dialogo franco, a un confronto aperto e sincero, anche laddove può far emergere visioni molto diverse, avendo però sempre a cuore un criterio essenziale, quello ricordato da Pietro: preoccuparsi non di far prevalere la propria visione, ma di rimanere disponibili ad ascoltare insieme ciò che lo Spirito suggerisce e il modo in cui si manifesta negli eventi della storia e della vita (cf. 15,8-9).

Padre, l'amore è una cascata continua e progressiva: tu ami il Figlio e il Figlio ama noi. Fa' che non arrestiamo in noi questo dinamismo inesauribile, ma che diventiamo a nostra volta capaci di amare gli altri così come siamo stati amati. Il rimanere nell'amore, che tu ci chiedi e al tempo stesso ci doni di vivere, non è una realtà statica, ma un movimento dinamico e inarrestabile. Aiutaci ad assecondarlo senza bloccarlo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pietro Nolasco, fondatore (ca. 1249).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo e giusto Giobbe, profeta.

Copti ed etiopici

Milio, monaco e martire.

Luterani

Federico il Saggio, sostenitore della Riforma in Sassonia (1525).